



PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Binello Paolo, Presidente

Dott. Bianchetti Cesare

Dott.ssa Rossi Elisabetta

L'ORGANO DI REVISIONE

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2016, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» ([TUEL](#));
- visto il D.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2016, della Provincia di Novara.

Novara, lì 14/7/2016.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Binello Paolo, Presidente *(sottoscritto digitalmente)*

Dott. Bianchetti Cesare, Componente *(sottoscritto digitalmente)*

Rag. Rossi Elisabetta, Componente *(sottoscritto digitalmente)*

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	5
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	6
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015.....	6
BILANCIO DI PREVISIONE 2016.....	7
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli.....	7
2. Previsioni di cassa.....	9
3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016.....	10
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo.....	11
5. Finanziamento della spesa del titolo II.....	12
6. La nota integrativa.....	13
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	14
7. Verifica della coerenza interna.....	14
8. Verifica della coerenza esterna.....	16
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016.....	19
A) ENTRATE CORRENTI.....	19
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI.....	20
Spese di personale.....	21
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008).....	22
Spese per acquisto beni e servizi.....	22
Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	23
Fondo di riserva di competenza.....	23
Fondi per spese potenziali.....	23
Fondo di riserva di cassa.....	23
ORGANISMI PARTECIPATI.....	24
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	25
INDEBITAMENTO.....	26
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI.....	28
CONCLUSIONI.....	29

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione della Provincia di Novara nominato con delibera consiliare n 9 del 1/7/2016, Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011.

□ ha preso visione dello schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, approvato dal Presidente in data 11.7.2016 con decreto n. 77, e della seguente documentazione:

- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
 - il decreto con cui sono determinate, per l'esercizio 2016, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);

necessari per l'espressione del parere:

- h) documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 che racchiude al suo interno le previsioni relative al programma triennale dei lavori pubblici di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016, alla programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - [TUEL](#) -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001), al piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- i) il decreto n.77 dell'11/7/2016 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- j) il decreto n.51 del 28/4/2016 di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- k) spese contingentate ai sensi degli art.6 e 9 del D.L.78/2010;
- l) spese contingentate ai sensi dell'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il [TUEL](#);

visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;

visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 11/07/2016 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2016/2018;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del [TUEL](#).

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente non si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente, vista l'irrelevanza delle partecipazioni in essere, come oltre meglio dettagliato, non ha redatto il bilancio consolidato.

Nell'anno 2015 l'ente ha proceduto a riclassificare il PEG 2015 per missioni e programmi, cui ne ha conseguito l'elaborazione di bilancio di previsione 2015/2017 con funzione conoscitiva.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2016 e gli stanziamenti di competenza 2016 del bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2015, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

L'organo consiliare ha approvato con delibera n.6 del 28/04/2016 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2015 (oppure 2014).

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione, risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2015

a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

			rendiconto 2015
Risultato di amministrazione (+/-)		+	396.600,18
	di cui:		
a) Fondi vincolati		-	4.374.526,84
b) Fondi accantonati		-	81.570,98
c) Fondi destinati ad investimento		-	0,00
d) Fondi liberi		-	0,00
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE			-4.059.497,64

L'Ente ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dall'articolo 243 bis del decreto legislativo n. 267 del 2000, nel corso dell'esercizio 2015 e pur non essendo ancora stato approvato dalla competente Commissione Ministeriale il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ha applicato al bilancio 2015 la prima quota del ripiano indicata nella proposta di riequilibrio approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.2 del 9/3/2015, sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere.

Nel bilancio 2016 è applicata la seconda quota decennale di riequilibrio.

Con delibera consiliare n.19 del 29/5/2015, sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere, per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in trenta esercizi a quote annuali costanti di euro 193.127,95.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Disponibilità	17.664.020,76	5.165.133,65	12.147.025,93
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per l'anno 2016 confrontate con il rendiconto 2015 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016
		Fondo pluriennale vincolato per spese	previsioni di	0,00	48.523,77
		Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	previsioni di	2.487.257,80	5.979.928,08
		Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsioni di	0,00	1.030.000,00
		<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato</i>	previsioni di	0,00	0,00
		Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	previsioni di cassa	5.165.133,65	12.147.025,93
10000	TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	previsioni di previsioni di cassa	17.114.327,59 27.471.161,45	22.360.290,00 22.609.471,94
20000	TITOLO 2	Trasferimenti correnti	previsioni di previsioni di cassa	41.701.707,01 67.969.611,24	13.195.689,14 26.146.134,66
30000	TITOLO 3	Entrate extratributarie	previsioni di previsioni di cassa	2.039.316,57 3.232.119,64	1.475.390,81 1.590.406,12
40000	TITOLO 4	Entrate in conto capitale	previsioni di previsioni di cassa	3.958.086,10 8.271.093,27	3.226.136,81 4.961.487,29
50000	TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	previsioni di previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00
60000	TITOLO 6	Accensione di prestiti	previsioni di previsioni di cassa	7.803.533,06 7.426.789,81	1.543.255,48 5.945.577,60
90000	TITOLO 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	previsioni di previsioni di cassa	10.157.500,00 10.751.037,60	6.615.000,00 8.005.382,89
TOTALE TITOLI			previsioni di previsioni di cassa	82.774.470,33 125.121.813,01	48.415.762,24 69.258.460,50
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			previsioni di previsioni di cassa	85.261.728,13 130.286.946,66	55.474.214,09 81.405.486,43

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

			PREVISIONI DEFINITIVE 2015	PREVISIONI ANNO 2016
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	373.127,75
Titolo 1	Spese correnti	; previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i>	59.555.351,17	35.606.765,97 7.893.432,12
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.805.886,00	618.450,00
		previsione di cassa	90.854.710,32	56.566.583,23
Titolo 2	Spese in conto capitale	; previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i>	20.643.404,63	11.779.320,37 3.317.588,53
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.979.928,08	4.772.324,84
		previsione di cassa	25.386.676,78	9.384.795,16
Titolo 4	Rimborso di prestiti	; previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i>	1.300.000,00	1.100.000,00 0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.300.000,00	1.100.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	; previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i>	10.157.500,00	6.615.000,00 30,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00
		previsione di cassa	11.114.319,98	8.704.950,40
TOTALE TITOLI		; previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i>	91.656.255,80	55.101.086,34 11.211.050,65
		<i>di cui fondo pluriennale</i>	11.785.814,08	5.390.774,84
		previsione di cassa	128.655.707,08	75.756.328,79
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		; previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i>	91.656.255,80	55.474.214,09 11.211.050,65
		<i>di cui fondo pluriennale</i>	11.785.814,08	5.390.774,84
		previsione di cassa	128.655.707,08	75.756.328,79

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del Tuel in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV.

2. Previsioni di cassa

		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA	PREVISIONI DI CASSA
Fondo di Cassa 1/1/2016				12.147.025,93
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	249.181,94	22.360.290,00	22.609.471,94
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	12.950.445,52	13.195.689,14	26.146.134,66
TITOLO 3	Entrate extratributarie	115.015,31	1.475.390,81	1.590.406,12
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.735.350,48	3.226.136,81	4.961.487,29
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione di prestiti	4.402.322,12	1.543.255,48	5.945.577,60
TITOLO 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.390.382,89	6.615.000,00	8.005.382,89
TOTALE TITOLI		20.842.698,26	48.415.762,24	69.258.460,50
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		20.842.698,26	55.474.214,09	81.405.486,43

		RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA	PREVISIONI DI CASSA
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			373.127,75	
Titolo 1	Spese correnti	22.096.922,13	35.606.765,97	56.566.583,23
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	618.450,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	2.377.799,63	11.779.320,37	9.384.795,16
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.772.324,84
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.089.950,40	6.615.000,00	8.704.950,40
TOTALE TITOLI		26.564.672,16	55.101.086,34	75.756.328,79
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.390.774,84
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		26.564.672,16	55.474.214,09	75.756.328,79
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.390.774,84

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 604.259,32

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	48.523,77
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	373.127,75
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	37.031.369,95
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	35.606.765,97
di cui:		
- fondo pluriennale vincolato		618.450,00
- fondo svalutazione crediti		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.100.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULLEQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULLORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)	O=G+H+I-L+M	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

		COMPETENZA ANNO 2016
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.030.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	5.979.928,08
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.769.392,29
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i style="padding-left: 20px;">di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	11.779.320,37 4.772.324,84
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00
(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.		

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	
	anno 2016
- contributo per permesso di costruire	-
- contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	-
- recupero evasione tributaria	-
- canoni per concessioni pluriennali	-
- sanzioni al codice della strada	40.000,00
- altre da specificare	-
Totale	40.000,00
Spese del titolo I non ricorrenti	
	anno 2016
- consultazioni elettorali e referendarie locali	1.000,00
- spese per eventi calamitosi	-
- sentenze esecutive ed atti equiparati	100.000,00
- ripiano disavanzi organismi partecipati	242.000,00
- penale estinzione anticipata prestiti	-
- altre da specificare	-
Totale	343.000,00

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Finanziamento delle spese in conto capitale

Mezzi propri:		
- avanzo d'amministrazione	1.030.000,00	
- avanzo del bilancio corrente	0,00	
- alienazione di beni	0,00	
- saldo positivo delle partite finanziarie	0,00	
<i>Parziale</i>		<u>1.030.000,00</u>
Mezzi di terzi:		
- devoluzione di mutui già contratti	1.543.255,48	
- prestiti obbligazionari	0,00	
- aperture di credito	0,00	
- contributi da amministrazioni pubbliche	3.089.136,81	
- contributi da imprese	137.000,00	
- contributi da famiglie	0,00	
<i>Parziale</i>		<u>4.769.392,29</u>
TOTALE		5.799.392,29

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2

- a) La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;
 - il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.
- b) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:

- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un obbligazione giuridica perfezionata;
- da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.
- la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;
- la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente;
- c) il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'ente;
- d) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- e) le indicazioni relative alle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- f) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per l'anno 2016 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore, anche con riguardo alla peculiarità del comparto "Province" nell'ambito del riordino complessivo delle competenze degli enti locali.

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

(Il DUP:

- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato della programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.)

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.2.1. programma triennale lavori pubblici

Con decreto n. 76 in data 11/7/2016 è stato dato atto che non è stato ancora approvato il decreto attuativo di cui all'art. 21, comma 8, del D.Lgs 50/2016 e si applica quindi l'articolo 216, comma 3, del medesimo, il quale prevede che si applichino gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.

Pertanto, viste le note inviate dai Settori Tecnici, in cui si comunica che, a causa delle difficoltà finanziarie derivanti dalle nuove regole di finanza pubblica, non risulta possibile effettuare un'organica programmazione delle opere da realizzare e che non sono stati predisposti i relativi schemi, nelle more del completamento del riordino, anche finanziario, derivante dall'applicazione della Legge 56/2014, verranno portate a compimento le sole opere già iniziate e che verranno effettuati unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per il mantenimento in efficienza ed all'adeguamento normativo della rete stradale e del patrimonio edilizio della Provincia, così come specificato nelle note succitate;

Visto in particolare il decreto del Ministero dell'Interno contenente le «Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica» pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 maggio 2016;

Viene altresì dato atto che le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 riguardano i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento, adeguamento normativo del patrimonio;

7.2.2. programmazione del fabbisogno del personale

L'Ente è coinvolto nel processo di riordino degli enti di area vasta avviato con la Legge 56/2014 ed è pertanto interessato da un blocco totale delle assunzioni, che rende inapplicabile l'obbligo di programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001.

In ossequio alla citata normativa di riordino l'Ente con decreto presidenziale n. 70 del 22/6/2016 ha approvato la nuova dotazione organica.

Pertanto:

- visto l'art. 1, comma 85 della Legge n. 56/2014, a norma del quale le province, quali enti di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

- visto il successivo comma 88 della medesima legge, secondo cui la provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante e richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015, con cui, ai sensi della citata disposizione legislativa, è stato approvato lo schema di accordo di massima relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di centrale unica di committenza in favore dei comuni del territorio provinciale novarese;

- rilevato che con decreto presidenziale n. 16/2015, come successivamente integrato con ulteriore provvedimento n. 49/2016, si è provveduto, a seguito della dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni finanziarie, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.L. n. 101/2013, di cui al precedente decreto n. 9/2015, ad adottare il relativo piano di pre-pensionamenti, dando atto che le posizioni dichiarate eccedentarie non avrebbero potuto essere ripristinate nella dotazione organica;

-visto altresì l'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, secondo cui la dotazione organica delle province è stabilita, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite dalla medesima Legge Delrio, in misura pari al 50% e richiamato il decreto presidenziale

n. 42/2015, con il quale, in ottemperanza alla predetta disposizione legislativa, la consistenza finanziaria della Provincia di Novara è stata rideterminata in € 4.917.477,00;

- considerato che, ai sensi della circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con il succitato art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 il legislatore ha rapportato le dotazioni organiche delle province al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite dalla Legge Delrio;

- visto il successivo comma 423 della Legge di stabilità 2015, il quale prevede che le province, quali enti di area vasta, debbano predisporre degli specifici piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale, nel cui ambito delineare il nuovo assetto organizzativo, sulla base della dotazione organica ripensata in conseguenza del riordino istituzionale operato dalla riforma Delrio;

- Richiamata la L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, a norma della quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

- le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Novara in materia di:

- a) difesa del suolo, eccezion fatta per le funzioni in materia di attività estrattiva,
- b) assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali,
- c) agricoltura,
- d) politiche attive del lavoro,
- e) formazione professionale, diritto allo studio e orientamento,

sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte ed il relativo personale, pari a n. 38 unità, è stato trasferito in un apposito ruolo regionale di durata transitoria;

- le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:

- a) difesa del suolo, limitatamente alle funzioni in materia di attività estrattiva,
- b) caccia e pesca,
- c) servizi di protezione civile,
- d) politiche giovanili,
- e) turismo,
- f) sport e tempo libero,
- g) autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,

sono state confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità, pur essendo trasferito nel citato ruolo regionale di durata transitoria, è distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni;

Rilevato che:

- nelle more dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge n. 183/2014 e dai relativi decreti attuativi, la gestione delle funzioni in materia di servizi per l'impiego compete, ai sensi della citata L.R. n. 23/2015, all'Agenzia Piemonte Lavoro, presso cui è temporaneamente assegnato il relativo personale;

- in attesa del relativo riordino, avviato con l'entrata in vigore del D.L. n. 78/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino;

- n. 2 ulteriori unità di personale provinciale sono transitate nell'apposito ruolo regionale di cui all'art. 12, comma 3 della L.R. n. 23/2015, ai fini dello svolgimento delle funzioni trasversali di supporto a quelle conferite o delegate (cd. quota del 40% del 10%);

Si precisa che il nuovo assetto organizzativo avrà decorrenza dal 1°8.2016, mentre il bilancio finanzia anche le posizioni eccedentarie fino alla data della loro cessazione.

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Si dà atto che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 146 del 24/06/2016) il decreto legge 24 giugno 2016 n.113 avente ad oggetto "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" (c.d. DL Enti Locali) il quale dopo il comma 712, dell'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha inserito il seguente:

"712 bis. Per l'anno 2016 le regioni e le province autonome conseguono il saldo di cui al comma 710 solo in sede di rendiconto."

Pertanto non viene allegato al bilancio il prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2,e 3 dello schema di bilancio ex d.lgs 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	12.147.025,93
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+) 48.523,77
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 373.127,75
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 37.031.369,95 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+) 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo svalutazione crediti	(-) 35.606.765,97 618.450,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-) 1.100.000,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+) 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)	O=G+H+I-L+M 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+) 1.030.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+) 5.979.928,08
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+) 4.769.392,29
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-) 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-) 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-) 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-) 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+) 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-) 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-) 11.779.320,37 4.772.324,84
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(+) 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+) 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+) 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+) 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+) 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-) 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-) 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-) 0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y 0,00
(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.	

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2016, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 310.000,00, con riferimento alla somma accertata e riscossa con il rendiconto 2015.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegate dalla Regione sono previsti in euro 4.681.548,02 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs. 118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro 16.104,36 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2016 in:

-euro 80.000,00 per le sanzioni ex art.208 comma 1 Cds;

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 14.835,36 pari al 22,84% delle sanzioni previste.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 40.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;

Con decreto n. 77 in data 11/07/2016 è stato destinato il 50% della previsione negli interventi di spesa alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La quota vincolata è destinata al titolo I della spesa.

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento Anno 2014 €. 150.000,00

Accertamento Anno 2015 €. 150.000,00

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni dell'esercizio 2016 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dagli interventi dal rendiconto 2015 e la seguente tenendo conto che la corrispondenza fra interventi e macroaggregati è la seguente:

<i>interventi ex dpr 194/96</i>	<i>macroaggregati d.gs. 118/2011</i>
<i>1) Personale</i>	<i>1) Redditi da lavoro dipendente</i>
<i>7) Imposte e tasse</i>	<i>2) Imposte e tasse a carico dell'Ente</i>
<i>2) Acquisto di beni di consumo</i>	
<i>3) Prestazioni di servizi</i>	
<i>4) Utilizzo di beni di terzi</i>	<i>3) Acquisto di beni e servizi</i>
<i>5) Trasferimenti correnti</i>	<i>4) Trasferimenti correnti</i>
	<i>5) Trasferimenti di tributi</i>
	<i>6) Fondi perequativi</i>
<i>6) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi</i>	<i>7) Interessi passivi</i>
	<i>8) Altre spese per redditi di capitale</i>
<i>8) Oneri straordinari della gestione corrente</i>	
<i>9) Ammortamenti di esercizio</i>	
<i>10) Fondo Svalutazione Crediti</i>	
<i>11) Fondo di Riserva</i>	<i>9) Altre spese correnti</i>

Previsione 2016 per aggregati di spesa.

SPESE CORRENTI	
Redditi da lavoro dipendente	5.172.280,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	703.809,37
Acquisto di beni e servizi	12.983.619,01
Trasferimenti correnti	14.396.457,34
Interessi passivi	242.603,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	14.000,00
Altre spese correnti	2.093.997,25
Totale TITOLO 1	35.606.765,97
SPESE IN CONTO CAPITALE	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
Investimenti fissi lordi	6.483.011,42
Contributi agli investimenti	523.984,11
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Altre spese in conto capitale	4.772.324,84
Totale TITOLO 2	11.779.320,37
RIMBORSO DI PRESTITI	
Rimborso prestiti a breve termine	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.100.000,00
Totale TITOLO 4	1.100.000,00
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
Uscite per partite di giro	4.925.000,00
Uscite per conto terzi	1.690.000,00
Totale TITOLO 7	6.615.000,00
TOTALE	55.101.086,34

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per l'esercizio 2016, tiene conto di quanto sopra specificato, ed in particolare:

dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009, non avendo previsto alcuna spesa a tale titolo;

dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013. Tale limite risulta applicabile alla spesa di personale dotazionale, come definito nel decreto presidenziale n.70 del 22/6/2016, essendo iscritte in bilancio le poste di entrata relative al personale che, nelle more dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge n. 183/2014 e dai relativi decreti attuativi, è addetto alla gestione delle funzioni in materia di servizi per l'impiego temporaneamente assegnato, ai sensi della citata L.R. n. 23/2015, all'Agenzia Piemonte Lavoro; in attesa del relativo riordino, avviato con l'entrata in vigore del D.L. n. 78/2015, anche parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 7 unità, è destinata a svolgere

funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino risulta essere finanziato in entrata in quanto non addetto alle funzioni fondamentali;

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	previsione
		2016
Spese macroaggregato 101	11.978.705,14	5.649.680,00
Spese macroaggregato 103	262.452,67	0
Irap macroaggregato 102	776.528,37	404.917,35
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare		
Altre spese: da specificare		
Altre spese: da specificare		
Totale spese di personale (A)	13.017.686,18	6.054.597,35
(-) Componenti escluse (B)	- 1.538.187,75	- 715.454,70
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A - B	11.479.498,43	5.339.142,65

la previsione per l'anno 2016 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 11.978.705,14.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma non è prevista alcuna spesa, stante il vincolo specifico previsto per gli enti di area vasta.

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per l'anno 2016 rispetta i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2016
Studi e consulenze (1)	62.520,00	88,00%	7.502,40	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	119.843,78	80,00%	23.968,76	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00
Missioni	32.732,21	50,00%	16.366,11	9.500,00
Formazione	20.733,98	50,00%	10.366,99	0,00

[La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.](#)

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti allegati alla nota integrativa. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della media semplice.

(Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa

Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2016 in euro 169.365, 76 pari allo 0,45% delle spese correnti, in quanto l'Ente ha richiesto l'autorizzazione all'anticipazione di tesoreria, pur non avendola utilizzata;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità .

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

anno 2016 euro 100.000,00 per potenziali soccombenze ed euro 242.000,00 per potenziali perdite partecipate; a fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del Tuel le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione

(1)
a) accantonamenti per contenzioso
sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);
b) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati
sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa per euro 169.365, 76 rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2015 l'ente non ha esternalizzato servizi, né prevede al momento esternalizzazioni entro il 2018.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

L'Ente non ha partecipazioni in società di servizi pubblici a rete a rilevanza economica compresa gestione rifiuti, né in società per cui sussista l'obbligo di bilancio consolidato, né aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'ente locale titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 le cui risultanze sono rese pubbliche sul sito istituzionale dell'Ente.

Dalla verifica della situazione economica degli organismi totalmente partecipati o controllati dall'ente risulta quanto segue:

- organismi che nel 2016 hanno previsto la distribuzione dei seguenti utili: nessuno
- organismi che sulla base dei dati del bilancio di esercizio 2015, richiederanno nell'anno 2016, i seguenti finanziamenti aggiuntivi da parte dell'ente per assicurare l'equilibrio economico: nessuno

Finanziamento dei debiti degli enti locali nei confronti delle società partecipate

L'ente non ha, né ha avuto debiti nei confronti delle Società partecipate come si evince dalle note di circolarizzazione allegate ai rendiconti.

Accantonamento a copertura di perdite

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 30/04/2015 la Provincia, facendo seguito ad una precedente deliberazione consiliare n. 40 del 28 settembre 2009, ha effettuato la ricognizione delle proprie società partecipate ai sensi dell'art. 3, comma 28, Legge n. 244/2007 ed ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute di cui all'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014. In base a tale piano era stata disposta la dismissione della "SOCIETA' AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI – S.A.I.A. – S.P.A.": che si trova attualmente in concordato preventivo, e che ha registrato perdite per tre esercizi consecutivi, pertanto in bilancio è stato stanziato l'importo di €242.000,00, quale accantonamento per eventuale ripiano delle perdite. (art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 11.779.320,37, per l'anno 2016, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste nell'anno 2016 sono finanziate con indebitamento per euro 1.543.255,48 così distinto:

	anno 2016
apertura di credito	
assunzione mutui	
devoluzione di mutui già contratti	1.543.255,48
prestito obbligazionario	
prestito obbligazionario in pool	
cartolarizzazione di flussi di entrata	
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività	
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione	
cessione o cartolarizzazione di crediti	
leasing	
premio da introitare al momento di perfez.di operazioni derivate	
Totale	1.543.255,48

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono stati programmati per l'anno 2016 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nelle spesa:

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria:

Limitazione acquisto immobili

Non è prevista alcuna spesa per acquisto immobili, l'Ente rientra quindi nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Limitazione acquisto mobili e arredi

Non è prevista nell'anno 2016 alcuna spesa per acquisto mobili e arredi. L'ente rientra quindi nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2016 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 16.879.144,72
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 20.245.572,49
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 2.047.308,48
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 39.172.025,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 3.917.202,57
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	€ 3.262.604,49
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 654.598,08
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	€ 89.793.399,18
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 89.793.399,18
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche	0,0000
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente (anno 2014) è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

incidenza interessi passivi su entrate correnti	
	2016
Interessi passivi	3.262.604,49
entrate correnti penultimo anno prec.	39.172.025,69
% su entrate correnti	8,33%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per l'anno 2016 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 95.400,00 è congrua sulla base del riepilogo sopra riportato riferito ai prestiti contratti a tutt'oggi e, anche considerandola al lordo della rinegoziazione effettuata nel corso dell'esercizio, rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del **TUEL** come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

La riduzione di oneri finanziari sugli esercizi 2015 e 2016, è connessa all'adesione a due distinte operazioni di rinegoziazione straordinaria dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

In particolare l'operazione promossa con circolare n. 1286 del 13 aprile 2016.

Questa campagna di rinegoziazione è stata riservata agli enti di area vasta ed alle città metropolitane, per fronteggiare le criticità finanziarie di questo comparto legate all'attuazione della riforma Del Rio.

La stessa Legge di stabilità 2016 ha preso atto che i problemi finanziari delle Province e dovuti in massima parte al riordino delle funzioni non sono terminati con l'esercizio 2015.

Infatti, fin dal momento della sua approvazione, ha riproposto lo strumento della rimodulazione del debito, replicando (a beneficio dei soli enti di area vasta) le condizioni straordinarie già messe in campo lo scorso anno dalla Legge di stabilità 2015.

E' stata quindi prevista una deroga espressa alla norma del Testo Unico che obbliga a prevedere il pagamento sia della quota capitale che della quota interessi fin dal primo anno dell'ammortamento.

In questo modo è stata consentita di fatto una "moratoria" per l'anno in corso.

Inoltre è stata prorogata anche per l'anno 2016 la facoltà di utilizzo senza vincolo di destinazione dei risparmi di rata ed è stato consentito di effettuare le operazioni di rinegoziazione anche nel corso dell'esercizio provvisorio, fermo restando l'obbligo, per gli enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione al momento della sua approvazione.

Anche l'Unione Province Italiane ha invitato gli Enti ad aderire all'operazione, per ridurre gli oneri delle rate di ammortamento, dando maggiore fiato al bilancio dell'anno in corso, al fine di poter far fronte con minore difficoltà al contributo per la finanza pubblica posto in capo alle Province per l'anno 2016.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2015;
- alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- delle quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente trasferite per cassa le risorse derivanti dai contributi stanziati nel bilancio regionale.

a) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire nell'anno 2016, gli obiettivi di finanza pubblica.

b) riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g)Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

A decorrere dal 2016 l'ente è tenuto ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e dovrà pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare: - il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata
- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- aggiornare le valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento
 del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
 delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016 e sui documenti allegati.

L'Organo di revisione

Dott. Binello Paolo, Presidente *(sottoscritto digitalmente)*

Dott. Bianchetti Cesare, Componente *(sottoscritto digitalmente)*

Rag. Rossi Elisabetta, Componente *(sottoscritto digitalmente)*